

NELL'ASSEMBLEA PROMOSSA DAL CONSIGLIO PER IL DIRITTO ALLA CASA

# Amministratori di ogni parte politica al convegno "per una casa agli italiani"

Rappresentanze dei Comuni e delle Province d'Italia - Un telegramma di Rebecchini La relazione del sen. Montagnani - Gli interventi del sindaco di Bari e dell'on. Cattani

Ieri sera ha concluso i suoi lavori il convegno degli amministratori comunali e provinciali per una casa a tutti gli italiani, indetto dal Consiglio nazionale per il diritto alla casa.

Alla presidenza dei lavori e fra i presenti, erano, fra gli altri, il sen. Alessandro Schiavi (già presidente dell'Istituto Case Popolari), l'on. Maria Maddalena Rossi (presidente dell'Unione Donne Italiane), l'on. Piero Montagnani (consigliere comunale di Milano), l'on. Guido Bernardi (presidente dell'Unione Nazionale Inquilini e senza tetto), l'on. Gelasio Adamoli (già sindaco di Genova), Luisa Balboni (sindaco di Ferrara), Evaristo Bastianello (consigliere del Comune di architetti di Roma e del Lazio), l'on. Leone Cattani (consigliere comunale di Roma), il sen. Francesco Cerabona, il prof. Edoardo Caracciolo (presidente del Comitato cittadino per il risanamento di Palermo, direttore dell'Istituto urbanistico all'Università di Palermo), il dott. Renato Cenerini (assessore del Comune di Bologna), la rappresentanza del sindaco on. Dozza, l'on. Corsi (presidente dell'INPS), Bice Crova (della Segreteria del Cons. Naz. per il diritto alla casa), il sen. Francesco Chicco (sindaco di Bari), Furio Diaz (sindaco di Livorno), l'on. Giuseppe Di Vittorio (segretario generale della CGIL), Camillo Garavini (assessore al Comune di Ravenna), G. B. Gianluigi (consigliere comunale di Venezia), l'on. Giuseppe Gramaglia (sindaco di Riva di Puglia), il sen. Lanzetta (vice presidente della commissione speciale del Senato per il f.lli), Angelo Macchia (dell'Università di Roma), il sen. Porcellini, in rappresentanza del sindaco di Roma, Salvatore Rebecchini, ha inviato al convegno, a nome dell'Associazione nazionale comuni italiani, di cui è presidente, un telegramma di adesione che dice:

In una più generale politica di incremento produttivo, industriale e agricolo. Egli ha concluso invocando l'unità di tutti i cittadini e di coloro che rappresentano oggi le gloriose tradizioni dei Comuni italiani, contro il pericolo della distruzione delle nostre città rappresentate dall'uso delle armi termonucleari.

Sulla relazione si è iniziato un ampio ed intenso scambio di battito. Viva impressione hanno prodotto le denunce portate al convegno dal professor Chicco, Sindaco di Bari, sulle difficoltà opposte dalle autorità centrali alla iniziativa in materia edilizia degli enti locali, e dell'onorevole Leone Cattani, già ministro dei Lavori Pubblici e oggi Consigliere del Comune di Roma, sulle speculazioni sulle aree fabbricabili. Egli ha chiesto una rigorosa applicazione delle leggi sugli espropri dei terreni dei privati al fine di garantire il pubblico interesse.

Congressi del P.C.I.

Nel corso di questa settimana si terranno alcuni fra i più importanti Congressi provinciali del Partito: si riuniscono infatti nella loro massima assemblea deliberativa i delegati di alcune delle più grandi organizzazioni comuniste, di grandi città come Milano — dove sarà presente il compagno Palmiro Togliatti — Firenze, Genova, Ancona e Venezia.

Ecco in dettaglio il calendario dell'inizio dei lavori dei congressi:

**FIRENZE:** con il compagno Luigi Longo.

**GENOVA:** con il compagno Mauro Scoccimarro.

**VENEZIA:** con il compagno Edoardo D'Onofrio.

**DOMANI:**

**MILANO:** con il compagno Edoardo D'Onofrio.

**ANCONA:** con il compagno Giancarlo Pajetta.

**FORLÌ:** con il compagno Emilio Sereni.

**AQUILA:** con il compagno Alberto Masetti.

**SARAGOSSA:** con il compagno Avelino.

**PERDOPPO:** con il compagno Enrico Berlinguer.

**CATANZARO:** con il compagno Aracelio Valli.

PANORAMA DEGLI SCHIERAMENTI PER LE AMMINISTRATIVE DEL 30 MAGGIO

# Si parla di "atti osceni" per le elezioni a Salerno

La D.C. da un giorno all'altro passa con disinvoltura dall'alleanza con i monarchici all'unione con i «minori» — Ma a pochi chilometri dal capoluogo, a Campagna, è alleata con Mauro — L'infortunio di Parrilli — Il prestigio delle sinistre

Covelli e di Mauro, ed accostano a mangiapreti della socialdemocrazia. Sparuta schiera, quest'ultima, in verità, che il 7 giugno ha raccolto solo 1.997 voti.

Quanto ai monarchici, per consolidare il tradimento elettorale, hanno fatto un patto con i missini (ma a 30 Km. da qui, nel paese di Campagna, un comune di 15 mila abitanti) al fine di ottenere la vittoria del blocco di centro. Ma come non di farne allora augurarsi che la DC ed i suoi satelliti escano sconfitti e che vincano i monarchici-fascisti, perché questo gli darebbe ragione. E c'è già chi prevede che, sotto il nome di De Martino, sopravviverà i suoi amici di destra, svolgendo un doppio gioco di cui non è facile prevedere le conseguenze. Comunque la sua assenza

Il 7 giugno scesero di nuovo al 5 per cento. Era sulle loro posizioni stanno invece, di fronte alla confusione avversaria, le forze di sinistra, in particolare il PCI che dai 3900 voti del 25 maggio '52 è passato ai 5600 del 7 giugno.

**Influenza crescente**

I comunisti sono in ascesa: hanno aumentato il numero dei loro iscritti, hanno aperto tre nuove sezioni, hanno allargato la loro influenza fra la grandissima classe operaia — anche in quegli strati popolari e plebei che conducono una esistenza di atroce miseria e che, già illusi dalla demagogia monarchica, guardano ogni giorno con diffidenza e perfino con rancore ai sedicenti «oppositori di destra», anti-governativi a parole ma nei fatti pronti, come si è visto, allo più vergognose fornicazioni.

E qui il discorso cade — al di là degli schemi aridamente politici e degli intrighi, che il nostro dovere di cronisti ci ha indotto ad illustrare — sulle condizioni della popolazione attonita dalla morsura della crisi economica. Salerno è una città che conta circa 10 mila disoccupati: le scarse industrie vivono una vita stentata, avvienno, per ragioni non solo locali, ma soprattutto di politica economica generale e in particolare di commercio estero. La penuria di case è angosciante non meno che a Roma (un appartamento di tre stanze più costare dalle 27 alle 30 mila lire mensili; un appartamento di cinque stanze, fino a 40 mila lire); migliaia nelle famiglie che, come a Napoli, vivono disperatamente alla giornata. La sera, anche in questa stagione ancora fredda e piovosa, è facile vedere gente lacera, uomini e fanciulli abbandonati a se stessi, dormire dentro i portici, fra le macerie delle case distrutte dai bombardamenti e mai più ricostruiti. E' uno spettacolo che stringe il cuore e che stride in modo acuto con il lusso pacchiano ostentato dai pochi privilegiati.

Questa è l'intima contraddizione tra le meschine manovre politiche gelidamente studiate al vertice di tabacchi privati e l'umana aspirazione della popolazione: contraddizione che lo grande massa appertono più o meno consciamente.

Vedremo in che misura tutto questo si tradurrà in suffragi elettorali

ARMINO SAVIOLI

INTENSO SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI SUL «CASO MONTESE»

# Sepe ha messo a confronto Pierotti con altri testimoni

Il minatore venuto dal Lussemburgo disse che Wilma lo aveva incaricato di un traffico di stupefacenti - Le smentite dei testi di Ostia - La sabbia di Tor Vaianica consegnata al prof. Onorati

Un grande movimento si è registrato ieri mattina per il corridoio del primo piano del Palazzo di Giustizia, sul quale si affacciano le porte degli uffici della sezione istruttoria, incaricata delle indagini sulla tragica morte di Wilma Montesi. Il dott. Sepe, infatti, stava invitando a un colloquio un lavoro di paziente ricerca, ha trascorso molte ore laboriose nell'interrogatorio di numerosi testimoni, tra i quali Pierotti, il giorno precedente venuto dal Lussemburgo, che afferma di aver conosciuto Wilma nei primi mesi dell'anno scorso e di averne ricevuto una proposta di traffico di stupefacenti.

Don Battista è stato chiamato a deporre su quanto è sua conoscenza a proposito della condotta di Wilma Montesi. Sullo stesso argomento hanno testimoniato due giovani, abitanti nello stesso palazzo dei Montesi, che ebbero occasione di conoscere Wilma e di parlare con lei. Per qualche tempo hanno sostato nell'anticamera della sezione istruttoria anche l'avvocato Serafini e il giornalista Giovanni Bufa, dell'Avanti!, ma verso loro i testi sono stati lasciati andare, perché il dott. Sepe non aveva tempo di ascoltarli. Saranno nuovamente citati in seguito.

Un edile a Torino schiacciato da un maxigno

TORINO, 5. — Un morto e tre feriti è il tragico bilancio di uno spaventoso scontro avvenuto oggi in un cantiere edile di corso Regina Margherita a Torino. Monte Sava lavorando alla demolizione di una villa, un operaio è rimasto sepolto sotto un macigno del peso di circa 5 quintali ed è morto sul colpo. Altri tre compagni sono rimasti feriti ed uno di essi giace al «Maria Adelaide» ove versa in gravi condizioni.

Avventura galante

Ci riferiamo ad un episodio, che non meriterebbe di essere ricordato in questo breve esame della situazione politica salernitana, se lo stesso episodio non andasse al di là del fatto personale. Salerno è centro relativamente piccolo (la sua popolazione non arriva ancora alle 100 mila anime) e la burrasca politica privata del suo ultimo sindaco non poteva non esercitare una forte suggestione sul pubblico. Grande fu lo scalpore quando il primo cittadino fu arrestato in pigiama su un terrazzo, anziché in una sala d'attesa, dove si era rifugiato, per non essere sorpreso dalla polizia nell'alcoa di una bella signora, moglie di un grande agrario salernitano, amministratore di una delle più importanti complessi industriali del Mezzogiorno, di cui — guarda caso — l'on. De Martino era ed è «magna pars». A quell'epoca il Parrilli si era già dimesso dalla carica di sindaco, ma era però, al seggio di deputato. Lo scandalo, logicamente, gli costò la candidatura, ma non spense del tutto le sue ambizioni. Del resto, i suoi sostenitori avevano consacrato per lui una defezione temporanea, giungendo: «Don Mario — dicevano — è un grand'uomo, peccato che tene un rizzo da pulitano».

Recrudescenza del maltempo sulla penisola

La nuova ondata di maltempo abbattutosi sull'Italia ha fatto ieri due vittime. Due operai, nei pressi di Cagliari, mentre si riparavano dal freddo e dalla pioggia in una baracca, venivano colpiti mortalmente da una folgore che aveva attraversato il loro riparo. I due morti sono il senese Giancarlo Salis e il pugliese Vincenzo Piras. Altri due lavoratori erano con loro e si sono salvati.

Domattina i funerali delle vittime di Ribolla

Centinaia di persone gremito la sala, premevano alla porta del fabbricato. Dai pacchi vicini, dai centri minierari di tutta la zona, un rosario di auto e di pullman si snodava per le anguste strade di campagna fin dalle prime ore di stamane.

Abbiamo visto la famiglia Senia, una famiglia calabrese brevità carica di bambini di luoro. Il compagno Giovanni Senia è stato tratto su dal pozzo «Canorra» nelle ultime ore della notte. Alla bocca del pozzo, con gli occhi sbarrati fissi da ore nella gabbia che l'argano sollevava a brevi intervalli, erano i suoi figli, cinque bambini, il più grande dei quali ha 17 anni. La morte dei ragazzi, in quel momento, si trovava a Terni, dove si era recata da giorni presso alcuni familiari.

Molto più tardi, nel pomeriggio, la compagnia Senia è giunta da Terni. Non sapendo della immane sciagura, il telegramma parlava di un semplice incidente non mortale, e la parente che l'aveva accompagnata, in un momento di confusione, aveva fatto leggere i giornali. Così ha saputo solo a Ribolla. Ha intuito appena discesa dall'auto e si è vista venire incontro i figli.

Tristissimo il caso della moglie di Giovanni Calabrò, un compagno siciliano che dopo le recenti elezioni avrebbe dovuto assumere fra brevità carica di separarlo dalla Commissione Interne. Aspetta la nascita di un bambino in questi giorni e la sciagura l'ha colpita alle soglie del parto. Si teme per la sorte del nascituro ed erano commoventi, nella tragedia generale, la trepidazione e le cure con cui le donne del paese hanno cercato di soccorrere la sventurata e la vita che porta in grembo.

Marino Iani di Guarcario non aveva moglie. A piangere lo resteranno i genitori ed una sorella, che avrebbe dovuto sposarsi sabato prossimo.

Ecco dunque i temi più semplici e più cari della vita: la nascita, il matrimonio, l'amore dei figli, arricchite di tonalità minore ma viva ed impressionante il quadro spaventoso della tragedia.

Nel pomeriggio si è riunito la Ribolla il consiglio comunale di Roccastrada, allargato ad enti, associazioni e personalità della provincia. Nella

I nomi dei morti e degli operai feriti

In base a notizie pervenute al Ministero dell'Interno, si hanno le seguenti generalità delle vittime finora estratte dalla miniera:

- 1) Pollini Giovanni di N. N. da Ribolla, ammogliato con 5 figli e un genitore a carico.
- 2) Taviani Aurelio di Olinto da Ribolla, ammogliato con 3 figli e un genitore a carico.
- 3) Monti Silvio di Giulio da Ribolla, ammogliato con 2 figli a carico.
- 4) Feroli Gino di Antonio da Ribolla, ammogliato con 2 figli a carico.
- 5) Vannini Angelo fu Francesco da Roccastrada, ammogliato con 2 figli a carico.
- 6) Scapigliato Antonio di Alessandria da Ribolla, ammogliato con 2 figli a carico.
- 7) Conti Alfredo di Ottavio da Sassoferretto, celibe.
- 8) Sacchini Giuseppe di Agostino di Tatti, ammogliato con 1 figlio e un genitore a carico.
- 9) Petri Ferruccio fu Aristodemo da Ribolla, ammogliato con un figlio a carico.
- 10) Turacchi Ido fu Alfonso da Sassoferretto, celibe.
- 11) Civitini Alisio fu Alfredo di Tatti, celibe.
- 12) Pietrini Pietro di Giovanni da Roccastrada, celibe.
- 13) De Marco Lucio di Biagio da Folcastrallo, ammogliato con 3 figli e un genitore a carico.
- 14) Anselmi Dino fu Narciso da Sassoferretto, celibe.
- 15) Bonacchi Silvio di Rom-

Recrudescenza del maltempo sulla penisola

La nuova ondata di maltempo abbattutosi sull'Italia ha fatto ieri due vittime. Due operai, nei pressi di Cagliari, mentre si riparavano dal freddo e dalla pioggia in una baracca, venivano colpiti mortalmente da una folgore che aveva attraversato il loro riparo. I due morti sono il senese Giancarlo Salis e il pugliese Vincenzo Piras. Altri due lavoratori erano con loro e si sono salvati.

# Drammatiche avventure di speleologi nel Varesotto

Una movimentata esplorazione nell'abisso dei morti

MILANO, 5. — Una nuova esplorazione è stata tentata dagli speleologi del gruppo «Grotte Desio» all'«Abisso dei morti» di Curarò, nel Varesotto, dopo il tentativo compiuto nel 1948.

La pattuglia, composta dal «lupo di grotta» Carlo Mariani, da suo fratello Pier Giorgio e da Aldo Lucchini di Milano, entrava nella camera dal Ponte Natio, nota dapprima due tronconi di grotta uniti dall'inesplorazione e nei quali serpeggia il fiume Margorabba, gonfi d'acqua a causa dell'elevato regime idrico attuale. Siccome l'attuale portata d'acqua è di circa otto metri al secondo, la cascata principale aveva già invaso la via d'ac-

# 2000 persone isolate da una frana in Val di Fassa

La nuova ondata di maltempo abbattutosi sull'Italia ha fatto ieri due vittime. Due operai, nei pressi di Cagliari, mentre si riparavano dal freddo e dalla pioggia in una baracca, venivano colpiti mortalmente da una folgore che aveva attraversato il loro riparo. I due morti sono il senese Giancarlo Salis e il pugliese Vincenzo Piras. Altri due lavoratori erano con loro e si sono salvati.

Facsimile della Scheda



In numerosi centri del Mezzogiorno — nei quali nel mese in corso si terranno le elezioni amministrative — la D.C. si appropria di tutti i monarchici-fascisti e addirittura in «listoni» unici con la destra. Ecco la scheda di Naro (Agrigento), dove si voterà domenica nell'amporoso amplesso con le forze retrive rappresentate dai monarchici, i.e. sono giunti al punto di presentare il loro simbolo sormontato da una corona: il simbolo di Agrigento, a Montalto, la D.C. si presenta alleata al M.S.I.

Grande confusione

E' troppo presto, logicamente, per formulare previsioni sul voto, ma si può dire che nelle file degli anticomunisti regna una grande confusione. Il M.S.I. per esempio, parte squallida come partito che è stato da prima rifiutato, poi riaccolto, e infine, con un momento di monarchico, quale satellite, in mancanza di meglio. Alcuni tra i più notissimi — come l'avv. Serio, ex podestà fascista di Salerno ed ex vice sindaco della disastrosa amministrazione monarchico-fascista — non si presentano a queste elezioni. Il M.S.I. è travagliato, anche a Salerno, da aspre lotte intestine e ha poche probabilità di veder aumentati i propri voti.

I monarchici si prescinde dal discredito del loro capoluogo Parrilli, sono anche essi in crisi, tanto è vero che la sezione del PNM è retta da un commissario straordinario, l'avv. De Dini, ex fedelista fascista di Salerno, nominato da Covelli. Inoltre, nell'elezione monarchico si è già manifestata una certa stanchezza espressa dalle seguenti cifre: il 7 giugno la coalizione di destra, che era dai 16.076 voti delle amministrative del 25 maggio 1952, a 15.306 voti.

La Democrazia Cristiana si presenta come l'intrigante per eccellenza e la disinvoltura, con cui è passata da un'elezione all'altra, non mancherà di avere ripercussioni. Per di più, le sue schiere sono lacerate da lotte fratricide abbastanza profonde. L'on. De Martino, animatore dell'abbandono di destra, che il 25 maggio fu il capoluogo clericale con l'abbandono di sedere sulla poltrona di sindaco, non si presenta più e con lui non si presentano tutti i demartiniani che raccolsero a suo tempo buona parte delle preferenze dell'elettorato cattolico. E' notevole il fatto che, questa volta, i candidati clericali entrano in lista in ordine alfabetico, come del resto i missini ed i socialdemocratici. Si nota un chiaro di discordia.

La posizione dell'on. De Martino il deputato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze alle elezioni politiche, dopo De Gasperi è delle più imbarazzanti. Per dovere di partito sarà costretto a portare il suo contributo verbale e fi-

Grande confusione

E' troppo presto, logicamente, per formulare previsioni sul voto, ma si può dire che nelle file degli anticomunisti regna una grande confusione. Il M.S.I. per esempio, parte squallida come partito che è stato da prima rifiutato, poi riaccolto, e infine, con un momento di monarchico, quale satellite, in mancanza di meglio. Alcuni tra i più notissimi — come l'avv. Serio, ex podestà fascista di Salerno ed ex vice sindaco della disastrosa amministrazione monarchico-fascista — non si presentano a queste elezioni. Il M.S.I. è travagliato, anche a Salerno, da aspre lotte intestine e ha poche probabilità di veder aumentati i propri voti.

I monarchici si prescinde dal discredito del loro capoluogo Parrilli, sono anche essi in crisi, tanto è vero che la sezione del PNM è retta da un commissario straordinario, l'avv. De Dini, ex fedelista fascista di Salerno, nominato da Covelli. Inoltre, nell'elezione monarchico si è già manifestata una certa stanchezza espressa dalle seguenti cifre: il 7 giugno la coalizione di destra, che era dai 16.076 voti delle amministrative del 25 maggio 1952, a 15.306 voti.

La Democrazia Cristiana si presenta come l'intrigante per eccellenza e la disinvoltura, con cui è passata da un'elezione all'altra, non mancherà di avere ripercussioni. Per di più, le sue schiere sono lacerate da lotte fratricide abbastanza profonde. L'on. De Martino, animatore dell'abbandono di destra, che il 25 maggio fu il capoluogo clericale con l'abbandono di sedere sulla poltrona di sindaco, non si presenta più e con lui non si presentano tutti i demartiniani che raccolsero a suo tempo buona parte delle preferenze dell'elettorato cattolico. E' notevole il fatto che, questa volta, i candidati clericali entrano in lista in ordine alfabetico, come del resto i missini ed i socialdemocratici. Si nota un chiaro di discordia.

La posizione dell'on. De Martino il deputato che ha ottenuto il maggior numero di preferenze alle elezioni politiche, dopo De Gasperi è delle più imbarazzanti. Per dovere di partito sarà costretto a portare il suo contributo verbale e fi-

Grande confusione

# ANNUNCI SANITARI

**DISFUNZIONI SESSUALI**

Studio medico ESQUILINO VENEREE Cura rapida pre-matrimoniali

Disfunzioni SESSUALI di ogni origine Lettura analitica. SANGUE. Dott. Dr. F. Calandri Special. Via Carlo Alberto 43 (Stazione)

**DOCTOR STROM**

ALFREDO STROM VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 6122 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

**ENDOCRINE**

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina. Sembrata precoce, nevrastenia sessuale. Consultazioni e cure rapide pre-post-matrimoniali.

**Grand'Uff. Dr. CARLETTI**

Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) - Visite 8-12 e 16-18 Operazioni e cure, massima riservatezza

**Dr. VITO QUARTANA**

Cura rapida ed idroca senza operazioni e cure, massima riservatezza

San. Palmiro, via Roma 457.